



Castelvecchio 2013/'14

Parto Perché... Ho Un Perché!

Scheda Attività Formativa per il Biennio

1. Partire: dare un senso alla vita

- momento e durata: *primo giorno, pomeriggio - 1:30*
- messaggio attività: *il mettersi in viaggio è un elemento fondamentale per la nostra vita*
- scelgo di: *non restare fermo, non soffocare quel mio desiderio di qualcosa in più che sento*
- scena dei re magi: *i re magi vedono la stella e decidono di partire*
- note: -
- per il biennio: *lasciarsi coinvolgere, non aver paura di comprometersi*
- per il triennio: -
- attività biennio: *percorso a colori, canzone "ci sono anch'io", frasi fatte, facciamo le valige*
- attività triennio: -

PRIMA PARTE: percorso a colori

- o durata: 40'
- o suddivisione: individuale
- o scopo: capire l'importanza di dare un senso alla vita
- o dinamica: ad ogni ragazzo viene assegnato un colore, a qualcuno verrà assegnato "l'arcobaleno". Tutti saranno poi mandati a completare un percorso dove dovranno seguire il proprio colore.
- o obiettivo: chi ha un determinato colore da seguire, completerà se pur con difficoltà il percorso. Chi avrà "l'arcobaleno" non avrà nessun colore da seguire specificatamente, ma avrà la possibilità di saltare da un percorso ad un altro. Alla fine avrà fatto meno fatica ma non sarà giunto da nessuna parte, perché senza un obiettivo.
- o spunti: cosa è che a volte mi trattiene dal "partire"? quando rinuncio a qualcosa quando me ne rendo conto? pensi che valga la pena impegnarsi per ottenere ciò che si vuole? la vita ha un senso?
- o un passo in più: il senso della vita di adesso e di quando avrai 70 anni sarà lo stesso?
- o materiale: biglietti percorso + biglietti sorriso + corda + fogli + carte da gioco

SECONDA PARTE: ci sono anch'io

- o durata: 20'
- o suddivisione: due gruppi guidati da un educatore
- o scopo: capire che anche il solo fatto di mettersi in viaggio ci fa crescere, indipendentemente dal successo del viaggio stesso
- o dinamica: si ascolta la canzone "ci sono anch'io" e ogni gruppo tenta di spiegare il significato del titolo.
- o obiettivo: la vita del personaggio della canzone acquista valore ed energia dal solo fatto di avere una meta e volerla raggiungere.
- o spunti: io ho una meta? senza meta cosa ci faccio in questo mondo? quanto conta avere qualcuno che crede in te? tu ce l'hai? la mia meta può essere diversa da quella degli altri?



- o un passo in più: se la stella che cerco fosse la Stella Cometa?
- o materiale: audio e testo "ci sono anch'io"

TERZA PARTE: frasi fatte

- o durata: 15'
- o suddivisione: gruppi da 3
- o scopo: riflettere criticamente su quel che si sente dire in giro di negativo sulla vita, rafforzare la nostra visione positiva
- o dinamica: sul tavolo vengono sistemati tanti bigliettini con scritte delle frasi fatte, alcune positive ma la maggior parte negative, sulla vita, sulla perdita di valori, sulle difficoltà, sulla mancanza di aiuto e cose di questo tipo. Poi i gruppetti si confronteranno sulle frasi che ognuno ha scelto.
- o obiettivo: nella condivisione, scoprire che non siamo noi soli ad avere fiducia nella vita, nel futuro e nelle nostre capacità.
- o spunti: perché sei d'accordo o in disaccordo con quella frase? l'hai sentita spesso? perché ti ha colpito di più delle altre? come sarebbe il mondo se per tutti valesse questa frase? cosa posso fare io per andare contro a questa frase? conosci qualcuno che non segue questa frase? come si comporta? cosa c'entra il "partire" con la frase?
- o un passo in più: qual è l'insegnamento di Gesù rispetto alla frase scelta? perché?
- o materiale: frasi fatte

QUARTA PARTE: facciamo le valige

- o durata: 15'
- o suddivisione: tre gruppi
- o scopo: capire che per una partenza di successo occorre prepararsi adeguatamente
- o dinamica: ogni gruppo riceve una meta per un viaggio e deve elencare tutti i preparativi che dovrà fare, cosa mettere in valigia ma non solo: eventuali vaccini, il giro di saluti ai parenti, e tutto ciò che occorre per far le cose fatte bene. In un secondo momento, agli stessi gruppi viene dato una seconda meta a cui prepararsi: Gesù.
- o obiettivo: preparare un viaggio è impegnativo ma è l'unico modo per affrontarlo e portarlo a termine.
- o spunti: ti tiri indietro da un viaggio per evitare i preparativi? una volta iniziato il viaggio gli impegni sono finiti o continuano? come mi preparo o mi posso preparare per partire verso Gesù? cosa vuol dire partire verso Gesù? che motivo avrei di partire? penso sia facile viaggiare verso Gesù? quali sono le difficoltà? chi conosco che è già partito?
- o un passo in più: riuscirei a consigliare ad un mio amico di partire verso Gesù?
- o materiale: tre mete + tre Gesù

FINALE ATTIVITA'

- o ad ogni ragazzo viene consegnato il disegno di una strada. A conclusione di ogni momento di attività (quindi non solo di questa ma anche delle successive tre), ognuno sceglierà un simbolo tra quelli disponibili e lo incollerà nel punto corrispondente all'attività (partenza/viaggio/arrivo/ritorno). Il simbolo dovrà essere scelto a seconda di che cosa quel momento di attività gli ha trasmesso.
- o materiale: disegni della strada, simboli



MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- Siamo fatti per amare, siamo fatti per osare, siamo fatti per camminare, siamo fatti per dare il meglio di noi stessi. La paura di una partenza è umana, ma dobbiamo trovare la forza di vincerla per non rimanere delusi di ciò che la vita ci può offrire. Oggigiorno siamo spinti a non osare, perché ogni tentativo si può rivelare un fallimento, e dunque meglio non provarci che fallire. E allora ci abituiamo a muoverci solo su strade che già conosciamo, con schemi già visti e collaudati, perché il nuovo ci spaventa, e dove non abbiamo il controllo della situazione ci fermiamo. Tutto ciò ci soffoca e non ci permette di diventare ciò per cui siamo stati creati.



Castelvecchio 2013/'14

Parto Perché... Ho Un Perché!

Scheda Attività Formativa per il Biennio

2. Il Viaggio: camminare è un'incognita?

- momento e durata: *secondo giorno, mattino - 2:00*
- messaggio attività: *riesco ad andare avanti nonostante difficoltà, perché non sono solo*
- scelgo di: *mettercela tutta senza paura degli ostacoli e affidandomi ad una guida*
- scena dei re magi: *i re magi attraversano il deserto e incontrano Erode, ma non fermano il loro cammino*
- per il biennio: *non aspettare all'infinito il momento giusto, affrontare un passo alla volta*
- attività biennio: *gioco dell'oca, le due torri, consigli*

PRIMA PARTE: gioco dell'oca

- o durata: 40'
- o suddivisione: due squadre
- o scopo: capire che il viaggio può continuare nonostante si incontrino delle difficoltà
- o dinamica: i ragazzi vengono divisi in 2 gruppi, e si gioca su un campo simile al gioco dell'oca. Ogni volta che una delle pedine cade su 'imprevisto', le 2 squadre si sfidano in una prova. Quando la prova si conclude, la squadra vincitrice ottiene un punto. Ogni giro completo del percorso la squadra ottiene 1 punto (i punti hanno il solo obiettivo di stimolare la partecipazione).
- o obiettivo: si chiede ai ragazzi di ragionare intorno al viaggio e alle difficoltà che incontriamo. Alcune prove dovranno essere svolte in gruppo, o richiederanno abilità particolari, che solo la situazione può tirar fuori
- o spunti: il gioco era simile a un viaggio? Perché? Esistono viaggi senza difficoltà? Dobbiamo rinunciare a partire? Dobbiamo aspettare? Quanto è importante avere un obiettivo?
- o un passo in più: ho il coraggio di rivolgermi al Signore come guida del mio viaggio?
- o materiale: cartellone dell'oca, dadi, imprevisti

SECONDA PARTE: le due torri

- o durata: 40'
- o suddivisione: due squadre
- o scopo: capire che se aspettiamo il momento ideale, non partiamo mai
- o dinamica: i ragazzi, sempre divisi in 2 gruppi ricevono delle costruzioni. Ad un gruppo verrà chiesto di costruire una torre alta, all'altro una torre solida, che non cada. Viene poi letta la storia di Don Bosco (omelia Festa Giovani), e si chiede di trovare un collegamento tra la torre e il guardare in alto.
- o obiettivo: se l'unico scopo nella costruzione della torre è arrivare in alto, non spenderò nessun pezzo per allargare un po' la base e guadagnare di solidità: questo è quello che succede quando vivo alla giornata, senza un piano, senza prepararmi a quel che mi aspetta, senza un vero obiettivo. Se però l'unico scopo è quello di avere una torre solida, spenderò tutti i pezzi cercando di allargarmi il più possibile anziché alzarmi: questo all'opposto accade quando sono troppo preoccupato di avere dei problemi, quando aspetto che tutto sia perfetto e senza possibili imprevisti, quando ho troppa paura delle



incognite del viaggio e questo mi blocca. Se non si è pronti ad affidarsi, il viaggio non comincia mai. Ciò non significa lanciarsi nel vuoto. Inoltre si anticipa l'importanza di un guida per il viaggio.

- o spunti: cosa ci spiega la storia? Qual'è il collegamento con le torri? Quale delle 2 strade sembra la migliore? Motivazioni? Non aspettare il momento perfetto significa andare allo sbaraglio? Perché facciamo fatica a partire? Cosa significa guardare il cielo, per i personaggi? E per noi? Siamo capaci?
- o un passo in più: ho perso o rischio di perdere qualche opportunità intrappolato nella mia attesa?
- o materiale: costruzioni, omelia

TERZA PARTE: consigli

- o durata: 40'
- o suddivisione: tre gruppi
- o scopo: capire che una guida ci può aiutare, e chi può aiutarci nel nostro viaggio
- o dinamica: singolarmente ognuno legge le tre situazioni che vengono proposte dove una persona deve risolvere un problema, tentando di pensare ad una soluzione per ogni caso. Successivamente ognuno legge i consigli che per ogni situazione sono stati dati da un genitore, da un amico, da un sacerdote e da un educatore.
- o obiettivo: confrontando le proprie soluzioni con quelle di persone diverse si capirà che è importante avere una guida e sapere chiedere aiuto. Dobbiamo imparare a riconoscere le persone che sanno aiutarci e affidarci a loro.
- o spunti: possiamo fare tutto da soli? Perché non ci fidiamo/affidiamo? Di chi possiamo fidarci? Come fare se risulta difficile decidere? Come possiamo riconoscere delle guide? Abbiamo delle guide sicure? Sappiamo chiedere aiuto e ascoltare?
- o un passo in più: anche il Signore ha voluto farsi aiutare dai discepoli un tempo, e da noi ora. Non guardiamo la richiesta di aiuto come segno di debolezza, ma di forza.
- o materiale: situazioni con suggerimenti

MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- o Il viaggio è la volontà di volere avanzare, di raggiungere uno scopo, di arrivare dove ora non siamo. Nella vita avremo da affrontare diversi "viaggi" e nessuno di questi sarà facile o indolore. La vita stessa è un viaggio: siamo sempre in cammino per avvicinarci alla nostra gioia, tra ostacoli e corse da fare. C'è il rischio di vedere troppi problemi e scegliere di non partire, ma c'è anche il rischio una volta partiti di non avere la forza di proseguire. Spesso questo succede per la nostra cocciutaggine nel voler cavarsela sempre e comunque da soli, a volte invece accade di fidarci delle persone sbagliate, a volte si ha la fretta di arrivare e non si riesce a sopportare il viaggio.
Dobbiamo imparare l'arte del viaggiare, cercando le persone giuste con le quali condividere il viaggio, fidandoci di loro, e fidandoci della provvidenza: spesso sarà lei a permetterci di superare gli imprevisti e le difficoltà, se quella che abbiamo intrapreso è la strada giusta.



Castelvecchio 2013/'14

Parto Perché... Ho Un Perché!

Scheda Attività Formativa per il Biennio

3. Destinazione: incontro con Gesù

- momento e durata: *terzo giorno, mattina - 2:30*
- messaggio attività: *in ciò che cerchiamo c'è Dio, solo in lui troviamo la pienezza della vita*
- scelgo di: *fidarmi e affidarmi al Signore, cercando di ascoltare ciò che oggi ha da dirmi*
- scena dei re magi: *i re magi arrivano alla capanna e trovano Gesù bambino*
- per il biennio: *lavorare sulla propria fede, vedere il Signore nella propria vita*
- attività biennio: *dove incontro Gesù, identikit, mappa "io sono qui", lettera Gesù bambino, disegno a colori*

PRIMA PARTE: dove incontro Gesù

- o durata: 20'
- o suddivisione: tutti assieme
- o scopo: scoprire che Gesù è dentro la propria vita, in ogni momento. Scoprire Dio vuol dire riscoprire noi stessi in pienezza.
- o dinamica: sul tavolo vengono sistemate tante foto di situazioni varie, anche quotidiane. I ragazzi dovranno dire in quali di quelle situazioni è presente Dio.
- o obiettivo: si scoprirà che Dio c'è dappertutto, c'è sempre. C'è anche quando si soffre, perché ci ama.
- o spunti: mi sono mai accorto che in tutti questi momenti c'era Gesù? cosa cambia per me adesso che me ne sono reso conto? se Gesù è sempre con me, cosa vuol dire viaggiare verso di lui? se Dio è dappertutto perché la chiesa è un posto speciale? Dio è anche dentro di me?
- o un passo in più: Gesù è anche nelle persone che mi circondano, quelle buone e quelle cattive
- o materiale: foto situazioni

SECONDA PARTE: identikit della vocazione

- o durata: 20'
- o suddivisione: tre gruppi
- o scopo: capire che la vocazione è ciò che ci rende felici, perché è dove realizziamo il progetto che Dio ha per noi.
- o dinamica: ogni gruppo riceve l'identikit di alcune persone dove vi sono riportate le loro caratteristiche. I ragazzi devono dire quali persone hanno realizzato la loro vocazione e quali invece no.
- o obiettivo: saranno le persone serene e gioiose quelle che hanno realizzato la loro vocazione, indipendentemente dal loro lavoro e da tutto il resto.
- o spunti: cosa contraddistingue il fatto di avere trovato la propria vocazione? prima di trovarla ho dei segnali che mi indicano che sono sulla buona strada oppure no? che differenza c'è tra vocazione e lavoro? che differenza c'è tra la vocazione di un prete e di un laico? la vocazione può cambiare lungo la vita?
- o un passo in più: ho qualcuno che mi aiuta a capire quale è la mia vocazione?
- o materiale: identikit



TERZA PARTE: mappa "io sono qui"

- o durata: 20'
- o suddivisione: individuale
- o scopo: confrontare la nostra vita con la meta proposta da Gesù, e trovare la direzione e i mezzi per raggiungerlo, in particolare la preghiera.
- o dinamica: ad ognuno si consegna un foglio bianco con disegnato Gesù bambino in un angolo. Ognuno dovrà completare il foglio con la mappa di dov'è ora lui rispetto a Gesù (vicino, lontano, a metà strada,...) e come si immagina la strada che ha percorso e che deve percorrere.
- o obiettivo: di strada sicuramente ce n'è tanta per raggiungere Gesù, ma l'importante è che la strada ci sia, e che ci sia la volontà di camminare verso lui. Gesù è già là che ci aspetta!
- o spunti: quali sono gli ostacoli che penso di trovare? quali sono invece gli aiuti? quanto mi interessa arrivarci? se Gesù è dappertutto, anche in me, cos'è la strada che mi separa da lui? la preghiera come influisce sul percorso che ho disegnato?
- o un passo in più: se conosco un amico che non crede in Dio come mi comporto?
- o materiale: mappa gesù

QUARTA PARTE: caro Gesù

- o durata: 30'
- o suddivisione: individuale
- o scopo: entrare in intimità con il Signore, sentirlo presente e sentirci amati in modo da poter ricambiare il suo amore.
- o dinamica: ad ognuno si consegna una lettera scritta da Gesù bambino, a cui dovranno rispondere.
- o obiettivo: scrivere a Gesù è come pregare, e subito ci fa stare meglio e ci fa capire che non è così lontano come crediamo.
- o spunti: come mi sento dopo aver letto la sua lettera? come mi sento dopo aver risposto? ho avanzato lungo il percorso che ho disegnato?
- o un passo in più: mi impegno a pregare bene ogni giorno
- o materiale: lettera da Gesù e foglio per rispondere

QUINTA PARTE: coloriamo la vita

- o durata: 15'
- o suddivisione: individuale
- o scopo: capire che la mia vita con Gesù può essere a colori
- o dinamica: ognuno colora la propria mappa di avanzamento attività
- o obiettivo: il disegno è sempre lo stesso, non è cambiato il contenuto: è cambiata la gioia che trasmette. Anche il nostro quotidiano e le nostre giornate possono essere vissute con gioia o meno.
- o spunti: mi è successo di fare una stessa cosa a volte bene a volte male? perché la faccio male? cosa vuol dire vivere in bianco e nero? perché Gesù dovrebbe colorarmi la vita e cosa vuol dire colorarla?
- o un passo in più: ci sono situazioni nelle quali è impossibile ridare colore alla propria vita?
- o materiale: colori a matita, mappa avanzamento attività



MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- I re magi hanno incontrato Gesù, ora nulla sarà più come prima per loro. Anche per noi quando stiamo con Gesù tutto può cambiare. Il Signore non è una bella aggiunta alla mia vita per renderla perfetta: il Signore è la mia vita! Il Signore è in ogni momento della mia giornata, che mi segue e mi ama. Capire questo vuol dire incontrarlo, e incontrarlo vuol dire capire il senso della vita, capire la direzione che devo dare alla mia vita. Se escludo Gesù dalla mia vita non posso cogliere a pieno me stesso; la mia vita rimane mia con tutte le libertà di disporne come voglio, ma non saprò trarne il meglio perché non riuscirò a capirne il senso. Vivere senza appoggiarsi al Signore è un po' come dare una bella automobile in mano ad un bambino: tutto il potenziale c'è, ma non sarà in grado di sfruttarlo. Se tutto va bene non sarà nemmeno in grado di accenderla, se invece per caso l'accenderà rischierà sicuramente di farsi male. Se accogliamo Gesù nella nostra vita avremo una guida che ci condurrà verso la gioia piena.



Castelvecchio 2013/'14

Parto Perché... Ho Un Perché!

Scheda Attività Formativa per il Biennio

4. Scelta: mi fido di Dio

- momento e durata: *terzo giorno, pomeriggio - 1:30*
- messaggio attività: *come vivere e testimoniare il cammino verso Gesù e l'incontro con Lui*
- scelgo di: *scegliere Dio senza paura e portarlo nel mio quotidiano*
- scena dei re magi: *dopo aver incontrato Gesù bambino, i re magi fanno ritorno per un'altra strada*
- per il biennio: *non vergognarsi di credere in Dio, anzi farne uno stile di vita*
- attività biennio: *talenti su stand, candele, cristiano vs. animatore, tribunale sulla promessa*

PRIMA PARTE: talenti messi in gioco

- o durata: 30'
- o suddivisione: singolarmente
- o scopo: capire che il mio impegno può fare la differenza per chi mi sta attorno
- o dinamica: ognuno scrive inizialmente su tre foglietti dei talenti che possiede (possono essere anche ripetuti, anche lo stesso talento ripetuto quattro volte). Successivamente, dovrà passare i tre stand preparati ognuno con una descrizione diversa della situazione. Ad ogni stand ciascuno attaccherà un biglietto con un talento, aggiungendo sul foglietto in che modo può usare quel talento in quella situazione.
- o obiettivo: ci si rende conto che anche talenti apparentemente poco significanti o dati per scontati, possono far star bene chi ha bisogno di aiuto.
- o spunti: ho mai pensato prima a cosa io posso fare per gli altri? come mi fa stare sapere di essere utile? mi è successo di aiutare qualcuno che aveva bisogno di me? e di non aiutare qualcuno che aveva bisogno di me? nei due casi cosa mi ha spinto a comportarmi così? che cosa mi avrebbe fatto comportare diversamente? cosa c'entra il fatto di aiutare gli altri con il cammino verso Gesù? e con la vocazione?
- o un passo in più: che cosa ha fatto il Signore per me?
- o materiale: post-it, tre situazioni

SECONDA PARTE: luce che si moltiplica

- o durata: 10'
- o suddivisione: tutti assieme
- o scopo: capire che il tempo che dono non lo sottraggo a me, anzi è questo tempo che dà valore alla mia vita.
- o dinamica: parte un ragazzo e va ad accendere la candela dal cero (Gesù mi dona la sua vita). Poi quel ragazzo accenderà la candela di un'altra persona, e via così a catena finché tutti non avranno la propria candela accesa. Si dovrà poi assieme dare un senso a tutti i simbolismi di questa dinamica.
- o obiettivo: quando do luce agli altri, non diminuisce la mia luce. Così è per la mia vita.
- o spunti: tutto è buio (assenza di Dio); arriva il cero (Dio offre la sua luce/vita); qualcuno deve scegliere di andare ad accendere la candela (devo scegliere di camminare verso di lui); quella stessa persona va da un'altra persona (io testimonia Dio, che deve essere accolto dall'altro per avere frutto); la luce aumenta ad ogni nuova candela accesa (più



siamo circondati da Dio, più la nostra vita è gioiosa); alla fine tutti hanno donato luce/vita agli altri, senza perdere nulla anzi aumentando la luce/vita che li circonda.

- o un passo in più: se qualcuno spegne la mia candela?
- o materiale: cero, candele

TERZA PARTE: cristiano vs. animatore

- o durata: 30'
- o suddivisione: due gruppi con educatore
- o scopo: capire che il nostro essere animatori è camminare verso Gesù.
- o dinamica: ognuno dei due gruppi dovrà elencare le caratteristiche di una persona; ad un gruppo sarà detto di elencare quelle che contraddistinguono un cristiano, all'altro gruppo quelle di un animatore. Alla fine si confronteranno i due elenchi, ma senza svelare che l'altro gruppo aveva una persona diversa da caratterizzare.
- o obiettivo: leggendo i due elenchi di caratteristiche, sarà chiaro come il cristiano e l'animatore sono due facce della stessa figura.
- o spunti: al grest i miei animatori erano dei cristiani? mi vergogno con i miei amici ad essere animatore? e ad essere cristiano? ma c'è qualche differenza tra le due cose? per un animatore occorre essere in cammino verso Gesù? c'è qualcosa che un cristiano o un animatore non possono fare? cosa provo a sapere che un animatore cammina verso Gesù?
- o un passo in più: che differenza c'è tra cristiano e genitore?
- o materiale: niente

QUARTA PARTE: tribunale sulla promessa

- o durata: 20'
- o suddivisione: due gruppi
- o scopo: ragionare criticamente sull'atto di promettere un impegno in un cammino parrocchiale.
- o dinamica: i ragazzi vengono divisi a caso in due gruppi: uno dovrà essere pro-promessa, l'altro anti-promessa. I due gruppi dovranno convincersi a vicenda che la propria posizione è quella giusta.
- o obiettivo: si scopriranno molti motivi per non mettersi in gioco, ma alla fine saranno tutti piccoli al confronto del bene che si può dare e ricevere con la promessa.
- o spunti: cosa mi fa più paura della promessa? cosa mi attira di più? riuscirò a scegliere con la mia testa o guarderò cosa fanno gli altri? che differenza c'è tra fare una promessa e mantenerla?
- o un passo in più: c'è qualcosa che devo cambiare del mio stile di vita per seguire la promessa?
- o materiale: testi promessa

MESSAGGIO DELL'ATTIVITA'

- o Cosa voglio farne dell'amicizia tra me e il Signore? Se scelgo di tenerla nascosta morirà come un fiore che viene privato della luce. Se scelgo di coltivarla questo comporta un particolare stile di vita, che è quello del servizio: se ho fatto esperienza del bene che Gesù mi vuole, non posso non desiderare di donare agli altri ciò che ho ricevuto. E' difficile seguire il Signore, anche lui stesso ce lo racconta nel Vangelo, ma in cambio della fatica del cammino abbiamo la garanzia di una vita vissuta in pienezza e di una gioia fuori misura. Scegliere il Signore non è una cosa fuori dalla nostra portata: anche il fatto di fare gli animatori in parrocchia è un camminare verso Gesù. Gesù lo possiamo cercare e incontrare ovunque, soprattutto nel nostro vivere quotidiano. Ed è proprio in questo quotidiano che ci viene chiesto di testimoniare il nostro essere cristiani.